

13 aprile 2013

## **Il Resto del Carlino**

### **Cona, problemi di 'accessibilità': ieri il summit in Municipio**

SI E' RIUNITO ieri in Municipio il tavolo tecnico chiamato a risolvere i problemi di accessibilità dell'ospedale di Cona. All'incontro hanno preso parte fra gli altri, assieme al Comune e all'Azienda Ospedaliera, esponenti del Forum per le politiche a favore delle persone disabili, del Comitato Consultivo Misto dell'Azienda Ospedaliera e del Criba, il Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale. La riunione, si legge in una nota, «ha chiuso la prima parte di un percorso di collaborazione sull'analisi delle criticità in tema di fruibilità e accessibilità dell'ospedale. Al contempo ha dato avvio alla seconda fase del percorso che riguarderà, sempre in modo condiviso e partecipato, l'individuazione di possibili soluzioni migliorative in funzione sia della sostenibilità sia delle priorità che saranno di concerto individuate. Le associazioni, in particolare, ringraziano per l'operato e per quanto prodotto fino ad oggi dal servizio Criba, la cui consulenza è stata prestata a titolo gratuito». Il centro regionale continuerà ad affiancare i tecnici nella fase, a questo punto ancor più importante, della soluzione dei problemi.

### **Ospedale, in Consiglio voto 'bipartisan' sulle priorità**

APPROVATO in Consiglio, con voto bipartisan, il documento politico sul futuro dell'ospedale M.Vandini. Il documento, redatto in vista della conferenza territoriale dei servizi sanitari, è stato presentato al direttore generale dell'Azienda UsI Paolo Saltari. Che in sostanza ha condiviso larga parte delle richieste, ma legando la loro attuazione alle risorse di bilancio. Che per il 2013 prevedono un taglio dei fondi statali di 40 milioni di euro. Più nel dettaglio, ed alla luce delle forti preoccupazioni per un depotenziamento del nosocomio, si chiede un riordino dell'attività chirurgica, l'abbattimento dei tempi delle liste d'attesa, lo sviluppo del day surgery, l'inserimento dell'oculistica, l'accorpamento di lungodegenza e medicina generale, la risonanza magnetica, la sistemazione della camera mortuaria, la riorganizzazione dei reparti e degli ambulatori specialistici. Il tutto considerata la posizione geografica di Argenta, l'anzianità della popolazione, i trasporti e la distanza con altre strutture.

### **Mazzolani Vandini, confronto pubblico col professor Liboni «Soldi buttati»**

NELLA serata di giovedì, al ristorante 'Il Cavallino bianco' di Filo, durante un incontro organizzato dall'associazione culturale Amici di Argenta, è intervenuto il professor Alberto Liboni, direttore della clinica chirurgica al Sant'Anna di Cona, per parlare di salute in generale e sanità ferrarese in particolare. Da tempo si parla infatti di una possibile chiusura dell'ospedale di Argenta, il Mazzolani Vandini, nonostante solo due anni fa siano stati inaugurati quattro nuovi reparti, costati 1.500.000 euro, e attualmente funzionanti al 50 %. Incalzato dalle domande dei presenti, il professor Liboni non può fare altro che esternare le proprie considerazioni in merito al preannunciato taglio di 260 milioni di euro

alla sanità regionale, di cui 30 interessano la provincia di Ferrara. Difficile potere pensare che l'ospedale di Argenta non sia a rischio, conclude, così come quelli di Comacchio e Copparo nel Bassa ferrarese. In attesa di nuovi sviluppi sul futuro dell'ospedale Mazzolani Vandini, rimane lo sfogo amaro dei cittadini, e in prima persona di Sergio Caranti, segretario dell'associazione culturale amici di Argenta, il quale espone una semplice constatazione, che deve far riflettere: «Oltre al danno la beffa — dice —. Così si sono buttati inutilmente 1.500.000 euro, per un ospedale che è indispensabile, anche e soprattutto vista la lontananza geografica dell'ospedale argentano dai poli ospedalieri di Cona e Valle Oppio, e che attualmente serve un bacino d'utenza di 20.000 persone».

## **La Nuova Ferrara**

### **S. Anna, mille migliorie per limitare i disagi**

Hanno esaminato ogni metro quadrato dell'ospedale per cinque mesi, cercando di individuare ogni carenza, disfunzione, anomalia che limitasse la fruizione del presidio sanitario da parte di specifiche categorie di utenti: portatori di handicap, visitatori normodotati, dipendenti. Ne è uscita una relazione dettagliatissima che evidenzia un migliaio di criticità e suggerisce altrettante migliorie da apportare al nuovo S. Anna per avvicinarlo al modello (più volte rivendicato) dell'«ospedale di eccellenza» o semplicemente per ridurre i disagi che oggi si scaricano sulle diverse tipologie di utenti. Ieri lo screening svolto dall'associazione 'Criba', che ha eseguito i sopralluoghi e studiato le possibili soluzioni ai problemi individuati dai tecnici, è stato presentato ai sodalizi del volontariato, ai comitati degli utenti della sanità, alle organizzazioni che rappresentano i cittadini con disabilità, ai rappresentanti del Comune e alla dirigenza dell'azienda ospedaliera. Sono tantissimi i punti, dove con interventi più o meno costosi si potrebbe migliorare l'accessibilità e agevolare l'utilizzo della struttura anche a chi ha più difficoltà a muoversi. Molte osservazioni erano già state evidenziate dalle associazioni di volontariato negli anni scorsi. Come l'eccessiva lontananza dei parcheggi per disabili dagli ingressi dell'ospedale. La questione, segnalata alla 'Nuova', era finita anche sul tavolo della Regione. L'azienda S. Anna aveva avviato poi alcuni interventi ricavando stalli per utenza disabile vicino agli accessi dell'ospedale. Probabilmente ne saranno aggiunti altri. Si dovranno riprofilare anche alcune pendenze a ridosso dei parcheggi: l'inclinazione rientra nei limiti di legge, ma dovrà essere addolcita per chi usa, ad esempio, la carrozzina. Si dovranno posare panchine con braccioli, garantire meglio la privacy, inserire segnali sonori negli ascensori, installare una più efficace segnaletica esterna e d'interna. Si dovranno indicare i percorsi per gli ipovedenti. Nei bagni dovranno essere compiuti interventi 'seriali', dall'applicazione degli appendiabiti allo spostamento di qualche rubinetto. Tanti interventi, molti di lieve entità, tra i quali dovranno essere individuate le priorità. «La riunione - spiega il Comune - ha chiuso la prima parte di un percorso di collaborazione e partecipazione avviata da tutti i soggetti presenti riguardante la lettura, l'analisi e la restituzione delle criticità in tema di fruibilità e accessibilità dell'ospedale di Cona. Al contempo ha dato avvio alla seconda fase del percorso (sempre partecipato) che riguarderà l'individuazione di possibili soluzioni migliorative». Le associazioni, in particolare, «ringraziano per l'operato e per quanto prodotto fino ad oggi dal Servizio Criba», la cui consulenza è stata prestata «a titolo gratuito». Il sodalizio continuerà ad affiancare le istituzioni anche nei prossimi mesi. Il Comune e il S. Anna vengono ringraziati

«per avere sostenuto le spese vive per l'attività svolta». Nel frattempo si sta lavorando ad un accordo S. Anna-vigili urbani per controlli e multe nell'area dell'ospedale.

## **Sanità, allarme precari Entro luglio il rischio-tagliola**

Un esercito di quasi 1500 precari (infermieri, medici, personale amministrativo) che rischiano di veder sfumare il loro lavoro entro il luglio di quest'anno. A lanciare l'allarme è il sindacato medico Anaaò che nei giorni scorsi ha inviato una lettera ai propri iscritti per segnalare la scadenza che pende sulla testa di un numero tutt'altro che trascurabile di operatori in servizio presso le strutture sanitarie dell'Emilia Romagna. Il sindacato precisa che in regione i dipendenti, tra medici, infermieri e amministrativi, sono 57.354. Circa il 3% quindi non ha contratti fissi con il datore di lavoro. Complessivamente in provincia sono 109 i dipendenti che si trovano in questa condizione. Nell'ospedale S. Anna sono 39 (18 'atipici' e 21 assegnisti di ricerca), sottolinea l'Anaaò, il resto lavora nelle strutture dell'Asl e del territorio. L'assessore alla sanità dell'Emilia Romagna, scrive il segretario aziendale Anaaò, Pierluigi Api, «ha detto che 'c'è la possibilità di coprire almeno in parte il turn over nel settore sanitario, cercando di razionalizzare invece gli uffici amministrativi', ma al momento non ci sono indicazioni precise». I 109 dipendenti della sanità pubblica ferrarese senza contratto a tempo indeterminato sono più numerosi del personale assunto con le stesse modalità a Reggio Emilia (82), a Modena (79), a Imola (31) e a Cesena (25), ma in un numero inferiore rispetto ai colleghi di Piacenza (133), Parma (121), Bologna (413), Rimini (239), Forlì (212). Complessivamente in regione i 'precari' della sanità pubblica sono 1444. Intanto dal vicino Veneto arriva la notizia che la Regione intende tenere aperti gli ospedali di notte dalle 20 alle 24 per almeno due giorni alla settimana e nei giorni festivi e prefestivi per rispondere alla stringente necessità di limitare le liste d'attesa. Il nuovo modello dovrebbe essere attivato entro il prossimo primo settembre, ha annunciato ieri il presidente Zaia. I servizi interessati sono quelli ambulatoriali, soprattutto radiologici, per ottimizzare l'utilizzo prima di tutto dei grandi macchinari come Tac e Risonanze magnetiche. L'operazione sarà finanziata con circa 30 milioni di euro l'anno.

## **Medico ferrarese truffato da una onlus**

La sua denuncia per stalking contro un collega di lavoro era stata archiviata. Per questo motivo la giovane, un medico ferrarese, aveva avuto contatti con i responsabili di una onlus calabrese dichiaratamente specializzata nell'aiuto delle vittime di atti persecutori. L'associazione le aveva garantito che un ricorso in Cassazione avrebbe senza dubbio riaperto il caso. A lei sarebbe bastato pagare un contributo totale di 11500 euro e tutto sarebbe andato per il verso giusto. Non è stato così. La procura di Ravenna, sulla base delle verifiche della Polpost, ha infatti notificato a due persone l'avviso di conclusione indagine per l'ipotesi di truffa in concorso nei confronti della dottoressa. Si tratta del tesoriere della onlus, un 61enne residente in provincia di Catanzaro e della legale rappresentante dell'associazione, una 45enne della stessa località. Entrambi sono difesi dall'avvocato Francesco Papiani. La prima querela era stata sporta nel 2010. Secondo il pm Cristina D'Aniello alla giovane era stata promessa assistenza morale e legale. Occorreva però pagare. Tra il marzo e il luglio 2011 erano partiti un vaglia, tre assegni e tre bonifici per un importo superiore ai diecimila euro.

## **Liboni: questo ospedale è destinato a chiudere**

FILO «Argenta è un ospedale destinato a chiudere perchè non c'è una popolazione sufficiente per mantenerlo aperto». Per la prima volta, e in modo inequivocabile, è stato il professor Alberto Liboni a dichiarare quale sarà il futuro del "Mazzolani-Vandini". Il direttore della clinica chirurgica dell'ospedale Sant'Anna di Cona è intervenuto giovedì sera ad un incontro al ristorante "Cavallino bianco" di Filo, incontro promosso dal circolo "Amici di Argenta". E se l'antipasto era stato certamente dei migliori con gli ottimi piatti curati dallo staff del noto ristorante, le "portate" successive, soprattutto quelle "servite" dallo stesso Liboni, hanno certamente lasciato l'amaro in bocca. Con il presidente del circolo Rino Moretti il quale (causa un'improvvisa indisposizione) è stato sostituito da Giancarlo Bersani, il prof. Liboni ha trattato un tema diverso da quello inizialmente previsto, ma ugualmente molto interessante: "Come vivere meglio". Liboni, nel corso di un intervento che ha riservato agli ospiti anche alcune sorprendenti battute, ha anche risposto ad alcune domande giunte dal pubblico su temi di stringente interesse: i test dell'età biologica, il comportamento e gli stili di vita, i fattori di rischio per la salute, le scelte migliori per cercare di vivere il più a lungo possibile, come tenere allenata la mente e tanto altro ancora. Sui consigli relativi agli stili di vita non poteva mancare uno dei temi/problemi purtroppo più ricorrenti: l'obesità e le gravi conseguenze che può avere sulla salute dell'individuo. Dopo aver parlato anche dello stile alimentare proprio di altri Paesi (esempio gli Stati Uniti) e dopo aver fatto l'elogio di certi alimenti (esempio la frutta, in particolare quella tipica del nostro territorio), la serata si stava concludendo con consigli per l'esercizio fisico. Il tutto senza un cenno alla sanità ferrarese in ambito generale. Così è stato chiesto a Liboni, un'appendice del suo già corposo intervento. «Sulla funzionalità di Cona - ha dunque detto il prof. - siete già abbastanza informati: c'è ancora gente che non sa dove andare con cartelli e segnaletica da interpretare». E riguardo all'ospedale di Argenta? «Da quanto capisco - è stata allora l'affermazione, che ha ammutolito l'uditorio - quello di Argenta è un ospedale destinato a chiudere perchè non c'è una popolazione sufficiente a mantenerlo in vita. Oggi a chi servono gli ospedali di Copparo e Argenta? Per avere il 100% a Cona si dovrà chiudere anche Comacchio. Anzi, Comacchio - ha concluso Liboni - dovevano chiuderlo 7/8 anni fa!».

## **Seduta consiliare Saltari: le richieste nel piano sanitario**

«Sono in grado di dire oggi che le vostre richieste contenute in questo documento potrebbero corrispondere alle nostre contenute nel nuovo piano sanitario». È la risposta diretta che il direttore dell'Asl Paolo Saltari ha dato ieri sera dopo la lettura del documento votato all'unanimità dal consiglio comunale riunito appositamente per analizzare il futuro dell'ospedale di Argenta. Una serie di richieste per evitare una deriva costante e non controllata che sta riguardando il Mazzolani-Vandini. E su questo tutti, giunta compresa veglieranno sul raggiungimento degli obiettivi per garantire i servizi ai cittadini.

